



Comunicato Stampa LAV – 22 febbraio 2016

“CAVALLI A ROMA”: UNA MANIFESTAZIONE BASATA SULL’ESIBIZIONE E MERCIFICAZIONE DEL CAVALLO, RIDOTTO A “MACCHINA DA PERFORMANCE”

LAV: NON ESISTE “EQUITAZIONE SOSTENIBILE”, QUESTA PRATICA E’ SEMPRE UTILITARISTICA E NEGA LE FONDAMENTALI ESIGENZE DEL CAVALLO

Si è concluso ieri alla Fiera di Roma il Salone dell'Equitazione e dell'Ippica "Cavalli a Roma".

La manifestazione si è svolta con la partecipazione di duemila cavalli di tutte le razze e nazionalità e con il patrocinio di Regione Lazio, Camera di Commercio, FISE e Fitetrec-Ante.

Il programma prevedeva esibizioni e competizioni equestri di tutti i tipi, dal salto ad ostacoli al Reining, al Cutting, al Team Penning, alla Gimkana western, al Mountain Trail, fino agli spettacoli di doma classica e vaquera, agli show acrobatici, alle gare degli Attacchi, al battesimo della sella per i più piccoli, ai convegni, alle conferenze e ai workshop dedicati alle tecniche di Natural Horsemanship e agli IAA (Interventi Assistiti con gli Animali).

Abbiamo visitato la fiera e queste sono le nostre considerazioni.

"La nostra visione del cavallo è molto distante da tutto ciò che è possibile vedere in questa manifestazione basata sull'esibizione ostentata e la mercificazione del cavallo ridotto a macchina erogatrice di performance" – commenta Nadia Zurlo, responsabile LAV settore Equidi.

Il cavallo è un animale schivo e pauroso. In natura vive in branco e in ampi spazi aperti, dovrebbe poter socializzare con i propri simili, camminare e pascolare per buona parte del giorno.

Nella realtà, la maggior parte degli equidi viene scuderizzata in modo permanente, con gravi limitazioni della libertà di movimento e ripercussioni sulla salute fisica e mentale.

Gli equidi in Italia sono ancora considerati animali da reddito, da sempre allevati per selezionare la razza, per essere utilizzati in attività di lavoro o negli sport equestri, nell'ippica, nelle manifestazioni storiche, negli spettacoli circensi e come mezzo di trasporto turistico.

Non è possibile parlare di "equitazione sostenibile" perché l'equitazione in sé è la negazione delle esigenze fisiologiche ed etologiche dell'equide e si basa sul concetto di utilitarismo.

“Dovremmo mettere in discussione tutto ciò che crediamo di sapere del cavallo, dovremmo cominciare ad interagire con il cavallo instaurando una relazione vera, autentica basata sull'amore e sul rispetto reciproco. Dal cavallo l'uomo si aspetta sempre un risultato e quando questo non è più utilizzabile, il cavallo diventa un peso di cui sbarazzarsi e spesso viene mandato al macello – dichiara la LAV di Roma – Dovremmo aprire gli occhi condividendo con il cavallo emozioni ed esperienze e non comandi, imposizioni, dominio, controllo. L'amore per un cavallo dura tutta la vita e non solo il tempo che è comodo all'uomo”.

LAV Onlus
Viale Regina Margherita 177
00198 Roma

Tel +39 064461325

Fax +39 064461326

Email info@lav.it
Sito www.lav.it

La LAV è riconosciuta
Organizzazione Non Lucrativa
di Utilità Sociale ed Ente Morale